

Rassegna stampa
dal 2 al 15 marzo 2009
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

POLITICHE ABITATIVE

Reggio Emilia. Il Comune spinge sull'edilizia sociale

(Dire). Sono 2400 i nuovi alloggi di edilizia residenziale sociale contenuti nel Piano strutturale comunale di Reggio Emilia, che si aggiungeranno ai 2700 già esistenti. Lo ha annunciato l'assessore comunale all'Urbanistica Ugo Ferrari specificando che rappresenteranno il 20% delle potenzialità del Piano e avranno costi di affitto o vendita "inferiori di circa il 30% rispetto ai prezzi di mercato". Il rilancio dell'edilizia sociale fa il paio nel documento urbanistico con il contenimento dell'espansione edilizia: saranno infatti 12mila i nuovi alloggi in 15 anni pari a circa 800 nuovi alloggi all'anno. La media delle nuove edificazioni dal 2001 al 2008 era invece di 1500 nuove costruzioni. Le previsioni sono state effettuate tenendo conto del trend demografico di Reggio che, nei prossimi 15 anni, dovrebbe calare da 35 mila nuove unità (fino al 2005) a 18mila persone. Il Piano prevede di contenere lo sviluppo urbanistico anche per non andare ad erodere nuove fette di territorio agricolo, pari a circa l'80% di quello complessivo comunale. In questa direzione è stato pensato anche un sistema di "leve e incentivi" alle imprese edilizie che mira a limitare gli invasivi "interventi diretti". Si punta cioè a trasformare il patrimonio esistente superando il sistema degli "indici di zona" e puntando sulla riqualificazione di qualità del patrimonio esistente. Ci saranno poi due nuovi poli produttivi sovracomunali (Mancasale e Gavassa) che occuperanno lo 0,6% del territorio comunale e, per le infrastrutture di cui saranno dotati, vengono definite "aree ecologicamente attrezzate". La partita del Piano dei servizi parte dalle frazioni, mentre sul commercio l'obiettivo è in primis rafforzare il centro storico differenziando nelle altre zone le tipologie e le dimensioni degli esercizi commerciali (fino a 10mila metri quadrati). Sono infine 7 i "poli di eccellenza" individuati nello sviluppo della Reggio che verrà: "Città storica, ville ducali, campus del San Lazzaro, Ex officine reggiane, parco dello sport in area Giglio, porte di accesso e stazione Tav e via Emilia". (2 marzo)

Bologna. Sbloccati i fondi per 76 nuovi alloggi

(Adnkronos) Ammontano a 4,7 milioni di euro i fondi ministeriali, stanziati nel 2003 per l'emergenza sfratti e sbloccati solo oggi, che il Comune di Bologna ha deciso di mettere in campo per la realizzazione di 76 nuovi alloggi Erp (Edilizia residenziale pubblica) nel quartiere Navile. Gli appartamenti, destinati all'affitto a canone calmierato, saranno costruiti secondo le tecniche di bioarchitettura per il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti alternative e di materiali eco - compatibili. In particolare, l'intervento prevede la ricostruzione di un immobile compreso tra le vie Serra, Albani e Di Vincenzo e il restauro di un edificio

dismesso in via Raimondi. Accanto ai fondi statali, Acer (Azienda casa Emilia Romagna) stanzierà circa 5,8 milioni di euro, partecipando così alle spese dell'intero progetto. Gli appartamenti saranno assegnati in base alle graduatorie Erp per il canone concordato, con priorità ai nuclei soggetti a procedure di rilascio. (4 marzo)

Il governo prepara il piano casa

(Asca). Un sostanzioso aumento delle cubature di tutto il patrimonio edilizio esistente, da attuarsi attraverso una liberalizzazione delle norme. E' quanto prevede un progetto di stampo "federalista" per rilanciare l'edilizia che sarà ripreso dal governo. In conferenza stampa a Palazzo Chigi Berlusconi aveva detto che per rilanciare l'economia era allo studio "una importantissima iniziativa sull'edilizia che è una mia iniziativa". Il governo - aveva spiegato - farà partire in tempi rapidi il piano casa che "con ogni probabilità sarà varato al prossimo Consiglio dei Ministri. "Avrà effetti eccezionali - aveva concluso Berlusconi - perché mette in moto risorse" e "quand le batiment va tout va", ossia "quando l'edilizia va, tutto va". Si tratta di un progetto che darebbe la possibilità alle Regioni di ampliare gli edifici esistenti del 20%, di abbattere edifici (realizzati prima del 1989) per ricostruirli, con il 30% di cubatura in più, in base agli "odierni standard qualitativi, architettonici, energetici", e di abolire il permesso di costruire per sostituirlo con una certificazione di conformità, giurata, da parte del progettista, di rendere più veloci e certe le procedure per le autorizzazioni paesaggistiche. La vecchia licenza edilizia sarebbe sostituita da una perizia giurata di un tecnico che, nelle intenzioni del premier, avrebbe l'effetto di "un volano enorme per l'edilizia e le attività collegate". (7 marzo)

Articoli

<http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/politica/200903articoli/41679girata.asp>

Bologna. Parte il programma di edilizia pubblica per i giovani

(Adnkronos). Ammontano a 1,4 milioni di euro i fondi ministeriali accordati al progetto di co - housing giovanile presentato dal Comune di Bologna. In particolare, il finanziamento sarà impiegato per tre distinti interventi. La fetta maggiore delle risorse (circa 800mila euro) servirà a cofinanziare la costruzione di un nuovo edificio di alloggi pubblici in via Barbacci dove, al piano terra, saranno disposte 14 stanze da letto e 7 bagni, con annessi spazi comuni al primo piano che verranno affittati a 24 giovani dai 20 ai 35 anni. I due piani fanno parte di una palazzina che ospiterà altri 34 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Complessivamente, l'edificazione costerà 5,3 milioni di euro, di cui 1,8 messi in campo dal Comune, 2,3 da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) tramite l'accensione di un mutuo e 1,2 di fondi statali. I lavori dovrebbero partire ad aprile del prossimo anno e terminare nel luglio 2012. Altri 140mila euro del fondo da 1,4 milioni serviranno per l'apertura, sul portale comunale

Flashgiovani, di una sezione web dedicata alla casa. Accanto a questo anche un nuovo sito (per cui è previsto un sostegno da 30mila euro) che sarà gestito dal Sunia e offrirà ai giovani consulenza sui contratti e su tutti gli aspetti legati alla locazione. Entrambi i portali saranno attivi per il prossimo settembre. Infine, 429mila euro saranno messi in campo per la costituzione di un fondo di rotazione che servirà a garantire il deposito cauzionale per 220 giovani (dai 25 ai 35 anni) che diventano inquilini di un appartamento affittato a canone concordato. (9 marzo)

Piano casa, le critiche dell'Inu

(Apcom, Asca, Dire). L'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) "esprime la più grande preoccupazione per le ipotesi riportate dalla stampa relative alle norme che il governo intende varare in materia di edilizia privata". In particolare, suscitano forte preoccupazione le ipotesi "relative all'incremento, indiscriminato e senza condizioni, del 20% degli edifici residenziali esistenti con un ulteriore regalo alla rendita fondiaria e non a tutti i cittadini". "Se tali ipotesi - sottolineano gli urbanisti - venissero confermate dal provvedimento legislativo che il governo intende varare nella prossima riunione del consiglio dei ministri, si prospetterebbe anche un reale pericolo di peggiorare la già precaria qualità morfologica e urbanistica delle città italiane, con ampliamenti e sopralzi casuali, legati alle occasioni e alle possibilità d'intervento, in deroga a qualsiasi regola che ogni città e ogni centro urbano hanno cercato faticosamente di darsi con i propri piani e i propri regolamenti, ponendo l'interesse pubblico come primo, fondamentale obiettivo da salvaguardare". L'Inu afferma di "appoggiare qualsiasi provvedimento che si muova nella direzione della semplificazione e nella trasparenza delle procedure edilizie nell'interesse di tutti i cittadini, senza tuttavia introdurre forme generalizzate di deregulation che favoriscono, di fatto, nuove forme di rendita senza controlli e senza nessuna redistribuzione sociale della stessa; scelte che hanno determinato esiti negativi ovunque, in Italia o in Europa, siano state applicate".

L'Istituto avverte, inoltre, "come la materia trattata non sia di esclusiva competenza dello Stato, bensì concorrente e dunque coinvolga direttamente la responsabilità delle Regioni, alle quali spetta costituzionalmente il compito di legiferare in materia di governo del territorio e quindi anche di edilizia: tali provvedimenti dovranno quindi essere contenuti, in una legge quadro di indirizzi per le Regioni, come da alcune notizie di stampa sembra potersi desumere, che dovrà trovare il consenso di tutte le Regioni, senza quindi alcuna forzatura politica o costituzionale". A questo proposito, conclude l'Inu, "è da tempo ferma in Parlamento la legge quadro sui 'principi fondamentali del governo del territorio', nella quale potrebbero anche essere inseriti alcuni dei provvedimenti annunciati, in un contesto più meditato e costituzionalmente maggiormente attendibile. In questo caso non mancherebbe il sostegno dello stesso Inu". (9 marzo)

Piano casa, Il Sunia denuncia il bluff

(Agi). "Mentre il Piano casa deciso l'estate scorsa dal Governo Berlusconi è fermo e non decolla, anzi ha prodotto l'unico paradossale risultato di bloccare e

stornare i fondi precedenti, parte l'assedio mediatico". Così Luigi Pallotta, segretario generale del Sunia (il sindacato degli inquilini), commenta il piano casa annunciato dal premier. "Il piano edilizia - continua Pallotta - sembra prefigurare un assalto all'ambiente e al territorio non come risorsa da preservare con politiche mirate di sviluppo ed iniziativa economica, ma come pretesto per ulteriori saccheggi, non a caso viene fatto l'esempio di marginali esigenze di ampliamento di alcune abitazioni esistenti, sempre possibili quando siano nel rispetto dei regolamenti edilizi e della pianificazione urbanistica che spetta ai comuni". Per il Sunia "il vero problema è che il patrimonio abitativo italiano è vetusto, inefficiente, inquinato. L'unica strada che può virtuosamente percorrersi è quella di promuovere e incentivare la sua messa a norma con un risanamento tecnologico, statico e ambientale che sia realmente agevolato sia fiscalmente che dal punto di vista del credito". Pallotta infine si chiede dove sia finito il "piano casa quello vero, cioè destinato all'edilizia sociale e all'affitto": "E' avvolto - conclude - nelle nebbie e nei contrasti con gli enti locali, privati di un ruolo che loro spetta in materia. Insomma nelle città c'è un serio problema di caro affitti e di bisogno casa dei ceti più colpiti dalla crisi". (9 marzo)

Sull'edilizia Legautonomie stronca il premier: "Attacca il federalismo"

(Apcom). Legautonomie, l'associazione delle autonomie locali, "esprime la più viva preoccupazione per gli annunciati provvedimenti del governo su un indiscriminato e incontrollato aumento del 20% delle cubature edilizie esistenti". Lo afferma in una nota il presidente Oriano Giovannelli, sottolineando che "si confondono misure di semplificazione e snellimento dei procedimenti, molte delle quali già esistenti come le denunce di inizio attività (Dia), con interventi in deroga a ogni strumento pianificatorio e di corretto governo del territorio che i Comuni si sono dati con l'obiettivo di tutelare l'interesse pubblico e contrastare la rendita e la speculazione". "In un Paese già devastato dall'abusivismo edilizio - sostiene Giovannelli - simili misure rischiano di pregiudicare ulteriormente la qualità urbanistica e ambientale delle città e del territorio. Le scelte annunciate dal governo dimostrano una cieca e ottusa incapacità di guardare alle reali possibilità di sviluppo economico e sociale fondate sulla qualità ambientale, storica e architettonica, nonché sulle nuove frontiere dell'edilizia di qualità, come la bioedilizia, e su quella a basso impatto energetico". Inoltre, "se i provvedimenti dovessero esulare dalla mera disciplina di principio, contrasterebbero con le competenze costituzionalmente attribuite a Regioni e autonomie locali. Se così fosse, si aprirebbe la strada a un difficile contenzioso istituzionale". Legautonomie, quindi, "auspica che su questi temi si possa costruire un clima di confronto tra forze politiche, istituzioni e associazioni dei cittadini nell'ambito di una riforma complessiva della legislazione sul governo del territorio, ormai largamente superata dal tempo e dalla realtà. O ci troviamo di fronte all'ennesimo spot pubblicitario - conclude Giovannelli - oppure si tratta di un'aggressione camuffata al territorio. Quel che è certo è che si tratta dell'ennesimo attacco alle Regioni e ai comuni, con buona pace del federalismo". (9 marzo)

Cagliari. Cappellacci si allinea: "Interessati al progetto governativo"

(Adnkronos). "Metteremo subito mano alla legge urbanistica e al piano paesaggistico". Lo ha detto il presidente della Regione Sardegna Ugo Cappellacci presentando la giunta regionale. "Abbiamo ben chiare quali sono le criticità da affrontare - ha spiegato Cappellacci - affrontando il problema del piano paesaggistico. Stiamo valutando con grande interesse il Piano casa del governo. Riteniamo che sia un provvedimento positivo che va verificata anche in Sardegna". "Sarà un provvedimento trasportato qui nei suoi principi - ha detto Cappellacci - e adattato alle nostre esigenze". (10 marzo)

Reggio Calabria. Sull'edilizia la Regione è contro il governo

(Il Velino). "La nostra terra ha già subito gli effetti devastanti della cementificazione selvaggia, della speculazione e dell'abusivismo che hanno distrutto il territorio. Oggi noi abbiamo avviato una nuova politica fondata sulle regole e sulla legalità che guarda al territorio, all'ambiente e al paesaggio come risorse e opportunità per il futuro della Calabria". È quanto sostengono gli assessori regionali calabresi all'Urbanistica e all'Ambiente, Michelangelo Tripodi e Silvio Greco, nettamente contrari al cosiddetto "piano casa" annunciato dal premier Silvio Berlusconi. "La linea giusta - aggiungono Tripodi e Greco - è quella del nostro Piano di edilizia sociale che tutela il territorio senza cambiare leggi e regolamenti e per il quale stati sono stati stanziati 230 milioni di euro". Poi l'avvertimento dei due assessori: "La Regione assumerà in sede di Conferenza Stato - Regioni tutte le iniziative opportune e necessarie per salvaguardare le competenze e le attribuzioni regionali per impedire l'assunzione di provvedimenti che potrebbero essere anche incostituzionali". Lo stesso presidente della Regione Agazio Loiero, in attesa di conoscere i dettagli, sabato scorso aveva preso le distanze dal progetto governativo. (10 marzo)

Bologna. Piano casa, la Regione contro Palazzo Chigi

(Adnkronos). "La Regione Emilia Romagna ha un propria politica per la casa e si è già dotata degli strumenti normativi per regolare le politiche abitative". Così l'assessore regionale alla Programmazione e sviluppo territoriale Gian Carlo Muzzarelli commenta le anticipazioni sul piano casa del governo, proseguendo: "Inoltre sono in corso modifiche alle leggi urbanistiche regionali che tengono conto, e vanno oltre, a quanto prefigurato dall'intervento del governo sul tema casa che, per il nostro territorio, è strategico. Sul piano nazionale, secondo quanto filtrato in questi giorni, sembra prevalere l'effetto annuncio, con ipotesi i cui effetti sono oggettivamente preoccupanti". "Mi pare altrettanto evidente - osserva Muzzarelli - che la priorità del governo sia quella di attuare uno strumento di contrasto alla crisi economica ancora una volta a costo zero per l'esecutivo. Infatti, quelli che circolano, sono sempre i 550 milioni stanziati dal governo Prodi, riottenuti dopo una lunga battaglia delle Regioni e diluiti nel tempo, con una disponibilità da parte del governo a mettere a disposizione subito solo 200 milioni di euro. Insomma, questa iniziativa del governo sembra più finalizzata a scaricare sui territori e sugli Enti

Locali l'onere di attivare serie politiche per affrontare la crisi". L'appunto finale: "Le nostre città ben amministrate non hanno bisogno del fai da te, ma di programmi integrati di riqualificazione urbana, costruiti congiuntamente da pubblico e privati". (10 marzo)

Venezia. Casa, la Giunta regionale anticipa il governo

(Asca). Approvato dalla Giunta regionale del Veneto il disegno di legge "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternativa e rinnovabile", che ricalca quello annunciato a livello nazionale dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. La proposta, che andrà ora all'esame del Consiglio per la discussione, avrà una durata biennale e intende migliorare la qualità abitativa, rivitalizzare il patrimonio edilizio e favorire l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile. Gli interventi dovranno comunque essere realizzati nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa statale, regionale o dagli strumenti urbanistici e territoriali. Tra gli interventi previsti in deroga ai Piani Regolatori, quello che consente l'ampliamento degli edifici esistenti nei limiti del 20% del volume; il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente mediante la demolizione e ricostruzione, anche in area diversa se a ciò destinata dagli strumenti urbanistici e territoriali, degli edifici realizzati anteriormente al 1989 che necessitano di essere adeguati agli attuali standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza. Per incentivare questi ultimi interventi è anche previsto un aumento della cubatura fino al 30% del volume esistente o del 35% in caso di utilizzo delle tecniche costruttive della bioedilizia o delle fonti di energia rinnovabile. Infine, il Disegno di Legge determina che non concorrono a formare la cubatura dell'edificio le pensiline e le tettoie realizzate su abitazioni esistenti finalizzate a favorire l'installazione di impianti fotovoltaici. Per quanto riguarda gli oneri, il contributo di costruzione, ove dovuto, è commisurato al solo ampliamento ridotto del 20%, mentre la riduzione è pari al 60% nell'ipotesi di edificio o unità immobiliare destinati a prima abitazione del proprietario o dell'avente titolo. Per quanto riguarda gli interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici il contributo sarà pari all'80% per la parte eseguita in ampliamento e del 20% per la parte ricostruita e in entrambi i casi ridotta del 50% in caso di edificio o unità destinata a prima abitazione. Per quanto riguarda gli ambiti di applicazione, i Comuni potranno escludere dai benefici di legge aree di particolare importanza sotto l'aspetto edilizio, paesaggistico o ambientale. La Legge non avrà valenza per le grandi strutture di vendita, né sugli edifici abusivi e per quelli realizzati dopo il primo gennaio 2009. "Si tratta - ha sottolineato l'Assessore all'Urbanistica Renzo Marangon - di un provvedimento che potremmo definire la via Veneta di risposta all'attuale crisi. Infatti - precisa - la ritengo un'occasione importante per rilanciare molti settori del comparto dell'edilizia, oggi fermi e per dare risposte alle esigenze di molte famiglie venete. Ma non solo, sarà anche una boccata d'ossigeno straordinaria che consentirà di rinnovare un parco edilizio per molti aspetti fatiscente, rendendo nel contempo più belle le periferie delle città, restituendo alle sue tradizioni il nostro paesaggio e preservando maggiormente l'ambiente. Non sarà possibile - ha assicurato Marangon -

nessun abuso, né nessuna cementificazione selvaggia, come qualcuno ha paventato, sapendo comunque che i Comuni potranno limitare l'applicazione della legge in virtù dei propri Piani regolatori, del proprio territorio e delle proprie dinamiche". Anche la giunta lombarda ha pronta una bozza di intervento simile. (10 -12 marzo)

Articoli

<http://milano.repubblica.it/dettaglio/piano-casa-la-bozza-della-legge-sullurbanistica/1603382/2>).

La Stato – Regioni sblocca la prima tranche per l'edilizia pubblica

(Il Velino). Sono stati sbloccati a Roma dalla Conferenza unificata Stato - Regioni le prime risorse destinate dal governo alle Regioni per realizzare interventi. Il via libera al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri prevede 200 milioni di euro a cui, in un secondo tempo, si aggiungeranno altri 350 milioni (di fatto vengono ripristinate, a livello nazionale, risorse per 550 milioni di euro già stanziati dal governo Prodi). L'accordo prevede che spetti alle Regioni, d'intesa con gli enti locali, il compito di elaborare i programmi di edilizia residenziale, nel rispetto degli indirizzi generali e dei finanziamenti fissati dallo Stato. (12 marzo)

Firenze. La Regione al governo: "Sull'edilizia no alle deroghe"

(Asca). Se il piano casa del governo dovesse prevedere la possibilità di costruire "in deroga ai piani comunali" la Regione Toscana non lo applicherà. Lo assicura l'assessore regionale alle infrastrutture e all'urbanistica Riccardo Conti. "Questo - rileva Conti - è uno Stato bizzarro: sta facendo fare un lavoro alle Regioni sul Codice del paesaggio, con vincoli vari, e lo stesso Stato dice che se vuoi fare una stanza in più basta che lo comunichi al Comune. Così non da noi e così non sarà da noi".

In Toscana, precisa Conti, "la stanza in più si può fare già, se compatibile con i piani comunali, si può già fare con la dichiarazione di inizio attività: quello che non si può fare e' andare in deroga ai piani comunali". Dunque, conclude, "si tratta di capire quello che dirà questa legge: per noi potrebbe essere una banale ripetizione ma se dicesse qualcosa di più in deroga ai piani comunali noi saremmo contrari e non la applicheremmo perché la competenza e' nostra". (13 marzo)

La Cgil al governo sul piano casa: "Le vere priorità sono altre"

(Ansa). "Rispetto alle esigenze del Paese il Governo propone un Piano per chi ha già casa". E' quanto sostiene la segretaria confederale della Cgil, Paola Agnello Modica, la quale aggiunge: "Il settore dell'edilizia può dare un grande

contribuito al superamento della crisi e la Cgil da tempo sostiene che bisogna intervenire sulle piccole e medie opere e non sui grandi progetti che potranno essere realizzati, forse, solo tra anni". La Cgil propone però priorità diverse: "Case per l'affitto, risparmio energetico, sicurezza nell'edilizia residenziale e scolastica, riqualificazione dei quartieri degradati". "In attesa di conoscere la integrale proposta del Governo - afferma Agnello - già è chiaro che dall'agenda politica sparisce il tema dell'edilizia sociale e dell'affitto. Significativo infatti che dei 550 milioni stanziati dal governo Prodi, l'attuale Governo ne conceda con un anno di ritardo solo 200 alle Regioni, mentre aumentano le difficoltà di chi è sotto sfratto, in particolare per quel 35% di sfrattati per morosità che sono in cassa integrazione o disoccupati". Inoltre, prosegue, "preoccupa non poco l'ipotesi di superamento delle concessioni edilizie, e quindi del rischio concreto di devastazione urbanistica e di aperture alla speculazione edilizia: due rischi che il Bel Paese già conosce e dovrebbe quindi evitare. Sarebbe veramente grave se il governo affrontasse anche questa materia con un decreto legge. Auspichiamo - conclude Agnello Modica - che l'annunciato incontro con le Regioni possa servire per cambiare l'asse di intervento, rispondendo ai veri bisogni del Paese". (13 marzo)

Edilizia sociale, il Sunia attacca ancora: "Un altro bluff"

(Asca). "Il Piano casa per l'edilizia sociale impantanato da mesi per l'assoluta incertezza e indecisione, provocate dal governo, sui fondi realmente disponibili, rischia di essere un ulteriore bluff". Lo dichiara in una nota il segretario del Sunia (il sindacato degli inquilini), Luigi Pallotta, specificando che "nell'accordo di in Conferenza unificata Stato Regioni e Comuni, il fondo passa da 550 milioni di euro a 200 a conferma di quanto da noi subito denunciato e cioè che non era giocando sulle vecchie risorse che si potevano dare le gambe ad un Piano in cui il reale impegno finanziario dello Stato era pari a zero". "Nel frattempo - aggiunge Pallotta - la sopraggiunta gravissima crisi avrebbe obbligato ad un incremento delle risorse non certo a una loro riduzione col risultato che la misura avrà effetti inconsistenti, sia sul settore edilizio che sulle famiglie che chiedono un alloggio in affitto. In sostanza fondi stanziati nel 2007 non sono ancora spendibili e a due anni di distanza non hanno prodotto una casa". Pallotta prosegue: "D'altra parte non è casuale che la mossa del governo di accantonare il Piano casa dell'edilizia sociale, per mettere i riflettori mediatici sul piano per l'edilizia (anch'esso con malizioso equivoco chiamato Piano casa), dimostri che alla crisi abitativa non vengono date risposte né immediate né di prospettiva e si preferisce cavalcare la strada di un condono preventivo mascherato che è un ulteriore rinuncia al governo e alla programmazione del territorio". (13 marzo)

Piano casa, ecco la bozza governativa

(Ansa). Non solo la veranda sul balcone: tra gli aumenti volumetrici abitativi in attesa del semaforo verde del governo potrebbero starci anche il garage o la dependance separati dalla casa, purché accessori. E poi via alla "rottamazione" dei palazzi malandati per adeguarli ai nuovi standard energetici e di sicurezza: una misura, questa, che potrebbe mutare il volto dei quartieri cittadini. Sgravi

fiscali modulati per chi metterà mano al portafogli per ampliare o rifare ex novo la propria abitazione. Un provvedimento di 9 articoli per dare quindi "adeguato rilancio all'attività edilizia, sostituire rapidamente il patrimonio edilizio obsoleto, nel rispetto però dei vincoli storici e paesaggistici". E' quanto previsto in una bozza relativa al piano complessivo straordinario del governo per l'edilizia privata, il cosiddetto piano - casa che dovrebbe muovere tra i 50 e i 60 miliardi di euro. L'urbanistica è potestà regionale, e infatti il governo studia un testo - base che verrà sottoposto alle Regioni che vorranno adottarlo: la prossima settimana è previsto un passaggio in tal senso. Intanto, il governo ha già incassato il sì di Veneto e Sardegna, è scritto nella relazione che accompagna il provvedimento. L'esame del pacchetto casa è stato avviato oggi dal Consiglio dei ministri, i tecnici ministeriali starebbero lavorando alla messa a punto del testo definitivo che potrebbe approdare già alla prossima riunione. Tra le misure che al momento figurano nel provvedimento (dal titolo "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili"), vi è l'ampliamento del 20% degli edifici esistenti: nel caso però non risulti "materialmente o giuridicamente possibile" la contiguità della parte in ampliamento con il fabbricato esistente, recita l'art. 2 "potrà anche concedersi la costruzione di un corpo edilizio separato, avente però carattere accessorio". Sull'area pertinente quindi sarà possibile realizzare, ad esempio, una dependance o un garage, purché accessorio e nei limiti di aumento volumetrico del 20%. Sì agli ampliamenti anche nel caso di condomini, purché nel rispetto delle norme che disciplinano il condominio. Prevista poi la "rottamazione" di edifici ante 1989, grazie a incentivi alla "sostituzione e rinnovamento del patrimonio edilizio esistente mediante la demolizione e ricostruzione" di palazzi che abbiano bisogno di essere adeguati "agli odierni standard qualitativi, architettonici, energetici e di sicurezza". Semaforo rosso però se si tratta di edifici abusivi o sottoposti a forme particolari di tutela. Se si vuole ricostruire in aree diverse da quelle precedenti, inoltre, sulle vecchie aree graverà un vincolo di inedificabilità, oppure la zona passerà al Comune che ne farà giardino pubblico. In deroga ai regolamenti locali, i Comuni possono autorizzare interventi fino al 30% dei volumi preesistenti degli edifici residenziali, altrettanto per la superficie coperta di quelli a uso diverso. L'ampliamento sale al 35% nel caso si utilizzino tecniche di bioedilizia oppure il nuovo edificio vanti risparmi energetici consistenti. In arrivo sgravi fiscali - fino al 60% in caso di prima abitazione - per chi decide di ampliare la propria abitazione o di ricostruire palazzi anteriori al 1989. Il contributo di costruzione dovuto per il possibile ampliamento volumetrico viene ridotto del 20%, e fino al 60%, si legge nella bozza, "in caso di edificio o unità immobiliari destinati a prima abitazione del richiedente o di un parente o affine entro il terzo grado". In caso di ricostruzione dei vecchi edifici, il contributo dovuto sarà dell'80% per la parte eseguita in ampliamento e del 20% per la parte ricostruita, ed è comunque ulteriormente ridotto del 50% in caso di edificio o unità destinati a prima abitazione dal richiedente o di un suo parente o affine entro il terzo grado. Nel caso vengano utilizzate poi tecniche costruttive della bioedilizia, i Comuni possono stabilire, si legge ancora nel testo, "ulteriori riduzioni del contributo, o incentivi di carattere economico". Le richieste di intervento dovranno essere presentate entro dicembre 2010, il provvedimento avrebbe carattere d'urgenza e sarebbe

affiancato da modifiche del testo unico dell'edilizia volte all'accelerazione dei tempi e allo sfoltoimento delle pratiche burocratiche. (13 marzo)

Piano edilizio, il sì condizionato di Confcommercio

(Asca). E' "un parere positivo" quello che la Confcommercio esprime sul piano casa discusso dal Consiglio dei Ministri. Lo ha sottolineato il presidente della confederazione dei commercianti, Carlo Sangalli, durante il suo intervento alla giornata di apertura del tradizionale workshop di Cernobbio. Sul provvedimento, ha però tenuto a sottolineare Sangalli, "abbiamo posto un paletto: bisogna salvaguardare la programmazione urbanistica e commerciale" . (13 marzo)

Piano casa, il governo vuole il decreto. Inchiesta del Sole 24 Ore: "Effetti limitati al micro"

Il Consiglio dei ministri di venerdì scorso ha esaminato la possibilità di varare il piano casa per decreto legge, ma nella parte di competenza delle Regioni la strada appare difficilmente percorribile. Un'indagine del "Sole 24 Ore", nel frattempo, mette in luce come gli incentivi a cui pensa il governo – in particolare quello che dà la possibilità di demolire e ricostruire un immobile aumentando la cubatura del trenta per cento – rischiano di avere un effetto limitato "al micro", alle singole proprietà, con scarsi benefici per il rinnovamento urbano. (14 marzo)

Articoli

<http://www.awn.it/AWN/download/sol140309.pdf>

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Matera. Si sposta l'impianto di calcestruzzi

La conferenza dei servizi autorizza l'amministrazione comunale a spostare, tramite una variante urbanistica, l'impianto per la produzione di calcestruzzi preconfezionati. L'impianto andrà in località Ciccolocane - Vallone Santa Lucia, nei pressi della stazione ferroviaria di Borgo Venusto. L'attuale sito a margine della strada di San Vito, all'interno del perimetro del Parco delle Chiese Rupestri, è stato giudicato incompatibile dal punto di vista ambientale. (2 marzo)

Articoli

http://www.millemedia.it/index.php?option=com_content&task=view&id=1977&Itemid=56

Lecce. Impianto di compostaggio, no secco dal Consiglio comunale

Il Consiglio comunale leccese si è espresso contro il progetto della Provincia di collocare l'impianto di compostaggio rifiuti in zona "Masseria al Pino". Il sindaco Paolo Perrone ha riassunto l'orientamento generale: "La questione è che la Provincia ha rilasciato un'autorizzazione su un'area la cui destinazione è agricola. Noi ovviamente non siamo contrari all'impianto di compostaggio ma non siamo d'accordo di realizzarlo lì". (2 marzo)

Articoli

<http://www.lecceprima.it/articolo.asp?articolo=13179>

Genova. Moschea al Lagaccio, il sindaco contestato in Consiglio

(Ansa) Rissa sfiorata fra cittadini e consiglieri comunali a Genova e clima da stadio stasera in consiglio comunale, culminato con lancio di volantini e di una borsa piena di fogli nell'aula e con una pesante contestazione al sindaco Marta Vincenzi (Pd): il dibattito sulla costruzione della moschea nel quartiere periferico del Lagaccio ha segnato un momento di crisi senza precedenti, ma anche diversità di posizioni all'interno del centrodestra con richiesta di dimissioni, respinte al mittente, di un consigliere dissidente. Marta Vincenzi, che aveva sinora tentato di tenere la questione della moschea fuori dall'aula del consiglio liquidandola come una semplice pratica urbanistica, si è trovata a fronteggiare un'opposizione dei cittadini, fomentata dalla Lega nord, più forte del previsto. La maggioranza di centrosinistra alla fine ha tenuto e tutti gli ordini del giorno e mozioni presentati dalla destra sono stati respinti. Ma anche a destra le posizioni non sono state compatte. L'intervento del consigliere di Forza Italia e vicepresidente del consiglio comunale Alberto Gagliardi, in controtendenza rispetto al resto dello schieramento, è stato duramente contestato dal segretario regionale della Lega Bruzzone e dai vertici locali della stessa Forza Italia che hanno chiesto le dimissioni di Gagliardi. L'ex deputato, che ha ribadito l'inviolabilità della libertà di culto e la necessità di adottare una politica di dialogo con l'Islam ha replicato: "Non mi dimetterò né dal partito, né dal gruppo consiliare del Comune di Genova. Non esiste in Forza Italia una posizione definita sulla costruzione delle moschee e i rapporti con l'Islam: Fini e Berlusconi ci illuminano su quale deve essere la strada da seguire". Il pubblico, intanto, ha continuato a rumoreggiare e contestare fino alla fine della seduta, mentre le 300 persone rimaste fuori dall'aula premevano per accedere al dibattito. Il sindaco non ha raccolto: "Prima verrà la riqualificazione per il quartiere del Lagaccio, poi la moschea, nei termini condivisi con il consiglio comunale. La Vincenzi ha inoltre ricordato il valore del protocollo d'intesa siglato il luglio con le comunità islamica. "La strada intrapresa - ha concluso - testimonia la volontà di dialogo con la pubblica amministrazione e la necessità

di non alimentare paure, dando valore ad un sistema di diritti e doveri, senza tralasciare l'attenzione per la sicurezza". (3 marzo)

Milano. Il Consiglio regionale proroga l'approvazione dei Pgt

(Adnkronos). Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato le modifiche della legge regionale per il governo del territorio che prorogano di un anno l'approvazione dei Piani di governo del territorio, che sostituiscono di fatto i vecchi piani regolatori. Le norme di oggi, inoltre, ammettono interventi di edilizia sociale anche su aree destinate a spazi verde e parcheggi e vietano attività suscettibili di creare situazioni di disagio. La modifica della legge regionale alleggerisce poi i criteri per accedere ai finanziamenti degli oneri di progettazione di opere e servizi pubblici. Durante l'ampio dibattito in aula Franco Mirabelli del Partito democratico (all'opposizione) si è detto d'accordo con la proroga ai Comuni sulla presentazione dei Pgt e anche nel fatto di prendere in considerazione norme semplificate per l'Expo evitando così che i progetti riguardanti l'esposizione possano subire rallentamenti. "Non siamo invece d'accordo - ha osservato - quando queste norme semplificate lasciano intendere a una sorta di legislazione diversa che il Comune di Milano con la possibilità di decidere quello che vuole senza neanche passare dal consiglio comunale". Per il leghista Ennio Moretti "la modifica della legge permetterà una vera e propria tutela del territorio. E' inutile girarci attorno - ha sottolineato - salvaguardiamo il territorio solo attraverso una vera e propria programmazione e questa legge va in questa direzione. I Pgt sono dunque lo strumento più efficace perché consente uno studio di pianificazione e include il piano delle regole, dei servizi, quello paesaggistico". Le modifiche di oggi prorogano al 31 marzo 2010 l'efficacia degli strumenti urbanistici vigenti con l'obiettivo di andare incontro ai comuni che sono in ritardo sul passaggio dagli attuali strumenti di pianificazione urbanistica ai Pgt. Le nuove norme prevedono che nel caso i comuni non diano inizio alla procedura di approvazione del Pgt entro il 15 settembre sia la giunta regionale una volta accertata l'inerzia a nominare un commissario ad acta che si sostituisca al Comune in questo. L'opposizione ha criticato l'impostazione complessiva del provvedimento. Carlo Monguzzi dei Verdi ha parlato di "colata di cemento" mentre secondo Luciano Muhlbauer (Rifondazione comunista) il provvedimento "riapre le porte a speculazioni e costituisce un pessimo servizio ai cittadini autorizzando a costruire anche su aree verdi. Il Comune di Milano potrà così costruire dove e come vuole". Per Stefano Zamponi dell'Italia dei valori "questa legge non ci piace né per i contenuti né tanto meno per i metodi seguiti. E' una legge incomprensibile che forza le regole e che viene modificata all'ultimo momento eliminando ogni confronto". Per Roberto Alboni di Alleanza nazionale "quella che ha fatto l'opposizione è stata una strumentalizzazione e un attacco di bassa politica. Il Comune di Milano non avrà strumenti in più per cementificare ma avrà gli strumenti giusti e necessari per affrontare un appuntamento importante come l'Expo". In Aula è scoppiata anche uno scontro tra la Lega nord e il resto della maggioranza, causato dal mancato appoggio del Carroccio a una proposta, sull'aeroporto di Malpensa, dell'assessore ai Trasporti Raffaele Cattaneo. (3 marzo)

Articoli

http://www.affaritaliani.it/milano/lombardia_regione_scontro_tra_fi040309.html

<http://espresso.repubblica.it/dettaglio-local/regione-si-alla-legge-urbanistica-a-milano-cemento-senza-controlli/2071093/6>

Genova. La Regione media, lo stabilimento Piaggio si sposta

(Adnkronos). Accordo tra Piaggio, sindacati e ambientalisti per il trasferimento dello stabilimento da Finale a Villanova di Albenga (Savona). Oggi, nella sede della Regione Liguria, presenti il presidente Claudio Burlando, gli assessori Renzo Guccinelli (Sviluppo) e Carlo Ruggeri (Urbanistica), è stato firmato un protocollo di intesa tra Piaggio Aero Industries spa, Legambiente e Cgil Cisl e Uil, che assicura il via libera all'operazione di trasferimento dello stabilimento Piaggio di Finale a Villanova di Albenga, con la costituzione di un tavolo tecnico per monitorare le soluzioni urbanistiche e ambientali nelle aree lasciate libere a Finale. Burlando ha svolto un ruolo di mediazione tra le parti per evitare un ricorso al Tar, avviato da Legambiente, e poi ritirato in base all'accordo. Burlando ha ricordato di avere formulato un appello su tre questioni: "La prima, rivolta alle parti, impresa, Legambiente e sindacati, per trovare un'intesa. La seconda riguarda il Demanio, dal quale dipende il perfezionamento della operazione che consentirà a Piaggio di realizzare il nuovo stabilimento a Villanova, con un investimento di 140 milioni di euro. La terza è la disponibilità della Regione Liguria a definire una forma di finanziamento destinata alla ricerca (ci sono fondi Fas per 25 milioni a questo proposito) in vista dell'apertura di un centro da parte di Piaggio destinato alla progettazione di nuovi motori e di un nuovo aereo. Attualmente varie località del Ponente ligure si stanno offrendo come sede di questo centro di ricerca (tra cui Finale e Savona)". (5 marzo)

Roma. Boom di abusi edilizi nel Lazio, ecco un ufficio per combatterli

(Adnkronos). Quasi 30mila abusi edilizi tra il 2004 e il 2007, un vero e proprio boom, contro il quale la Regione Lazio scende in campo con un ufficio ad hoc e un osservatorio. Il nuovo ufficio antiabusivismo urbanistico edilizio è stato presentato a Roma dall'assessore all'Urbanistica Esterino Montino e da Daniele Jacovone, direttore della direzione territorio e urbanistica della Regione Lazio. A dirigerlo sarà Massimo Miglio. Con un provvedimento ad hoc è stato anche istituito l'Osservatorio permanente dell'abusivismo edilizio, che opererà con le Procure, le forze dell'ordine, le istituzioni, gli enti, le associazioni ambientaliste. L'ufficio di Miglio, in caso di inadempienza da parte dei comuni del Lazio avrà il potere di procedere all'abbattimento delle opere abusive avendo a disposizione due appalti per l'esecuzione degli interventi di demolizione per un importo complessivo di un milione e mezzo di euro, già disponibili nel bilancio regionale del 2008. (5 marzo)

Genova. Piano paesistico, l'assessore promette: "Pronto a fine anno"

(Adnkronos). Il nuovo piano paesistico regionale della Liguria sarà pronto entro la fine dell'anno, come previsto dalla legge. Lo ha annunciato l'assessore all'Urbanistica Carlo Ruggeri, rispondendo alle critiche del Popolo della libertà in proposito. "Gli uffici della Regione - ha detto Ruggeri - stanno predisponendo l'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, l'assessorato all'Urbanistica procederà alla elaborazione con il coinvolgimento dei comuni e il tema verrà affrontato d'intesa con la Sovrintendenza". Ruggeri ha aggiunto: "Con il ministero dei Beni Culturali si è concordato un positivo percorso che porterà nei tempi indicati all'approvazione del testo definitivo. La revisione del Ptcp - ha concluso l'assessore - non è affatto in ritardo, visto che la scadenza di legge è fissata al 31 dicembre 2009". (6 marzo)

Urban Re:vision, il modello diventa realtà

"Urban Re:vision", un progetto che nasce da San Francisco, fa passi avanti. L'obiettivo - da raggiungere attraverso un gruppo di lavoro composto da esperti di più settori - è quello di aggregare tutte le idee espresse per poi realizzarle in un modello architettonico e di design, che possa essere d'esempio alla progettazione e allo sviluppo, o alla semplice rivisitazione urbanistica, di altre città del mondo. Per creare una sorta di modello urbanistico sostenibile e innovativo. La novità è che i risultati stanno per diventare realtà, in un'area urbana di Dallas. (10 marzo)

Articoli

<http://www.onegreentech.it/10/03/2009/urban-revision-lurbanistica-sostenibile/>

Legge urbanistica, la Camera di nuovo al lavoro

La Commissione Ambiente della Camera riprende a esaminare i disegni di legge in materia di governo del territorio. Si tratta dei ddl Mariani, Lupi e Mantini. Dopo le audizioni informali di gennaio e febbraio, in settimana vengono ascoltati i rappresentanti dell'Istituto nazionale di urbanistica, delle Comunità montane e quelli delle Regioni e Province autonome. (9 marzo)

Articoli

http://www.edilportale.com/news/2009/03/09/urbanistica/riforma-urbanistica-la-camera-interpella-i-professionisti_14276_23.html

Milano. La maggioranza prepara il Pgt

Dopo la proroga di un anno, da parte della Regione, del termine di presentazione dei piani di governo del territorio, la maggioranza di centrodestra al Comune di Milano programma il percorso che porterà alla messa a punto del Pgt del capoluogo lombardo. Entro l'estate — è l'obiettivo — il voto in giunta, poi la prima approvazione in consiglio comunale e, tra un anno, l'ok definitivo. L'assessore all'urbanistica Carlo Masseroli promette "uno sviluppo armonioso che garantisca i servizi e le infrastrutture necessarie", aggiungendo: "Ci sarà un cambiamento strutturale: non più una città che cresce a macchia d'olio fino ai Comuni di prima cintura". Poi dice al "Foglio": "Bisogna sburocratizzare, liberare risorse e uscire da una logica di sospetto per il ruolo dei privati". (9 -12 marzo)

Articoli

<http://milano.repubblica.it/dettaglio/Comune-via-ai-nuovi-quartieri-In-citt%C3%A0-pi%C3%B9-grattacielo-e-verde-/1601984?ref=rephp>
<http://www.ilmagnum.it/soloqui/2014>

Crotone. Parte il restauro del castello di Carlo V

(Asca). Il Castello di Carlo V si prepara a recitare il suo ruolo strategico di motore centrale della riorganizzazione dell'intero patrimonio storico della città di Crotone. E' stata firmata la convenzione tra il Comune di Crotone e il raggruppamento temporaneo di professionisti, che si è aggiudicato la progettazione del restauro dei bastioni del Castello. E' stato l'Ingegnere Marco Dezzi Bardeschi, quale coordinatore del raggruppamento, a sottoscrivere la convenzione con l'ingegnere Sabino Vetta, dirigente del settore urbanistica del Comune di Crotone. Il sindaco Peppino Vallone parla di "una volontà specifica dell'amministrazione comunale per rilanciare la funzione turistica del monumento. Un intervento opportuno per l'importanza che riveste il Castello, patrimonio collettivo della città. Puntiamo all'attivazione di una strategia specifica che oltre al ripristino dei luoghi si ponga come strumento privilegiato per attivare un sempre più qualificato e diffuso turismo culturale". L'intervento dei lavori sul Castello Carlo V vede il coinvolgimento degli assessorati alla cultura, all'urbanistica e ai lavori pubblici e si svilupperà in più fasi partendo dall'approfondimento del ricco pacchetto di documenti d'archivio e dei recenti contributi storico - critici già disponibili. L'obiettivo è quello di riqualificare i luoghi senza alternarne l'originaria tradizione. Il progetto punta oltre al recupero, anche ad un doveroso programma di conservazione dei luoghi, alla loro valorizzazione attraverso la realizzazione di una efficace rete capillare di nuovi itinerari e di percorsi attrezzati. La nuova veste del Castello Carlo V prevede che lo stesso possa essere destinato a fulcro di nuove funzioni pubbliche di eccellenza, una sorta di grande piazza laboratorio capace di trasformare il testimone di una storia d'altri tempi nel principale polo di frequentazione e di attrazione giornaliera per la cittadinanza ed i turisti. (12 marzo)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Venezia. Sì del Consiglio regionale al Piano triennale per la viabilità

(Asca). Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato con 38 voti a favore, 2 contrari e 5 astenuti il piano triennale 2009 - 2011 per la viabilità veneta. Il provvedimento stanziava complessivamente 411 milioni di euro, di cui 330 di fonte regionale, per realizzare interventi sulla viabilità regionale e provinciale, tutti già concordati con le sette province venete. La maggior parte dei fondi (307 milioni di euro, pari al 93 per cento della dotazione finanziaria complessiva di fonte regionale) viene destinato a nuovi interventi infrastrutturali, sulla base dei volumi di traffico, numero incidenti, disponibilità di progetti e ricognizione sullo stato della rete esistente. Il restante 6,8 per cento, pari a 22,5 milioni di euro, è destinato a manutenzioni straordinarie e a interventi di emergenza. Una frazione minima, pari a 500 mila euro, è riservata a studi e progetti. (4 marzo)

Savona. Nasce la Cittadella dell'Innovazione

Il Consiglio comunale di Savona ha approvato all'unanimità la realizzazione della Cittadella dell'Innovazione. Sarà ospitata dal quartiere di Legino e sarà inoltre in stretto legame con il campus universitario. Si abatterà il vetusto stadio Bacicalupo per far sorgere un'area dedicata ad aziende hi-tech, università-ricerca e nuove strutture sportive. Il costo complessivo dell'operazione si aggira tra i 100-120 milioni di euro, in parte da reperire con risorse pubbliche (il 20 - 25%), il resto con l'intervento di privati. (5 marzo)

Articoli

<http://www.ivg.it/2009/03/05/savon-cittadella-dellinnovazione-via-libera-dal-consiglio-comunale/>

Roma. Ad Anguillara la cittadella socio – sanitaria

(Adnkronos). Su proposta dell'assessore all'Urbanistica Esterino Montino, la Giunta della Regione Lazio ha dato il via libera alla realizzazione della cittadella socio - sanitaria nel Comune di Anguillara Sabazia, in provincia di Roma. Montino ha spiegato: "L'intervento rientra nell'ambito dell'approvazione del Programma integrato di località Prato Michele, che comprende circa 8000 metri quadrati di terreno. Su un'area ceduta all'amministrazione comunale di 6000 mq sarà realizzata la cittadella, che ospiterà una struttura per la riabilitazione e l'assistenza ai disabili mentre sui restanti 2000 mq è prevista la realizzazione di un edificio residenziale di dimensioni contenute". (6 marzo)

Reggio Emilia. Ad aprile la prima pietra della Tav

Il 18 aprile avrà luogo la "posa della prima pietra" della stazione Tav di Reggio Emilia, che - firmata da Santiago Calatrava - dovrebbe esser pronta nel 2012. Ospite vip sarà lo stesso architetto catalano. Il Comune, nell'ambito del progetto di riqualificazione della zona nord della città (quella che ospiterà la stazione) ha effettuato delle ricognizioni nei centri europei di Liegi, Lille, Avignone e Valence, dove l'alta velocità è già realtà, per vedere come questa si rapporti con il territorio. (11 marzo)

Articoli

<http://espresso.repubblica.it/dettaglio-local/stazione-tav-ad-aprile-la-%C2%ABprima-pietra%C2%BB/2072830/6>

Roma. Bike – sharing, si muove Alemanno: "L'Atac risolverà"

Il servizio di biciclette nel centro storico rischia, dopo nove mesi, di interrompersi. L'azienda spagnola che lo gestisce, la Cemusa, reclama chiarificazioni contrattuali. Il sindaco chiederà all'azienda di trasporto pubblico di occuparsi della questione perché, ha detto, il bike – sharing rientra in "un piano complessivo della mobilità sostenibile nel centro storico". (13 marzo)

Articoli

http://iltempo.ilsole24ore.com/roma/2009/03/13/1000671-bike_sharing_rischio_alemanno_rassicura_atac_risolvera_tutto.shtml

AMBIENTE

Ambiente e legalità, l'Italia arretra

(Apcom). Sulla tutela dell'ambiente l'Italia sta arretrando e questo rischia di essere un regalo alle ecomafie e alla criminalità ambientale. E' l'allarme lanciato da Legambiente nel corso del primo Forum nazionale Ambiente e legalità, dove si sono incontrati legislatori, ambientalisti, industria e magistratura per un confronto sulla semplificazione delle norme ambientali e l'introduzione dei delitti contro l'ambiente nel codice penale. Negli ultimi anni, secondo Legambiente, in materia di legislazione sono stati fatti pericolosi passi indietro. A partire dal disegno di legge sulle intercettazioni, che potrebbe favorire reati di traffico illecito di rifiuti e di incendio boschivo doloso. Questi delitti, secondo l'associazione, dovrebbero essere inseriti tra quelli per cui magistratura e forze dell'ordine possono continuare ad avvalersi di strumenti d'indagine come le intercettazioni, visto che sono quasi sempre appannaggio della criminalità organizzata che si arricchisce e alimenta nuovi racket, e rappresentano uno sfregio spesso irreparabile al territorio e alle comunità che ci vivono. Preoccupa anche la proroga per la legge delega: un emendamento

dell'esecutivo, già votato in sede di commissioni e in aula al Senato, proroga al 30 giugno 2010 il termine per l'emanazione di correzioni e integrazioni in materia ambientale. Legambiente e le maggiori associazioni ambientaliste italiane hanno scritto ai capigruppo del Senato per chiederne la cancellazione, perché la normativa ambientale diventerà dominio pressoché esclusivo del governo. La delega in bianco al ministero dell'Ambiente per l'inquinamento industriale, che prevede l'istituzione di una procedura alternativa di risoluzione extragiudiziale delle controversie in materia di bonifiche e di risarcimento del danno ambientale, potrebbe togliere la possibilità a enti locali, cittadini, associazioni di avere un ruolo nei procedimenti per danno ambientale e in materia di bonifiche di siti inquinati. Il Forum ha ribadito la necessità di rendere il crimine contro l'ambiente un delitto. Legambiente continua a chiedere l'intervento del Parlamento sulla lotta alle ecomafie: dall'emendamento sul traffico illecito di rifiuti e incendi nel ddl intercettazioni, all'istituzione del Comitato navi dei veleni, perchè sia fatta luce sui misteriosi affondamenti di navi cariche di rifiuti tossici e radioattivi nel Mediterraneo. (6 marzo)